

# 23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E  
ISTITUZIONI NON PROFIT

**A** l 31 dicembre 2015 il personale dipendente delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit supera i 4 milioni di lavoratori, di cui 3.305.313 in servizio nelle oltre 100 mila unità locali afferenti alle istituzioni pubbliche e 788.126 nelle istituzioni non profit.

Per la prima volta, nel censimento permanente delle istituzioni pubbliche, sono state censite le forze armate e di sicurezza (complessivamente circa 490 mila dipendenti) e il personale in servizio presso le unità locali all'estero (poco più di 6 mila unità di personale in 392 diversi luoghi di lavoro).

Quasi la metà delle istituzioni pubbliche, che rappresentano tuttavia il 95 per cento del totale dei dipendenti pubblici, ha svolto attività formative per il proprio personale. È una formazione di tipo tradizionale, principalmente volta ad aggiornare le conoscenze specialistiche relative al settore istituzionale di appartenenza, e poco orientata ad accrescere le competenze manageriali e relazionali. Negli ultimi 25 anni di Censimenti, a parità di campo di osservazione, si rileva una diminuzione costante dei dipendenti delle istituzioni pubbliche (-314 mila unità tra il 1991 e il 2015) e una importante crescita dei dipendenti delle istituzioni non profit (+521 mila), una risorsa quest'ultima che si è andata sempre più consolidando in Italia, in particolare nel corso degli anni Novanta.

Il Censimento 2015 conferma il carattere solidaristico delle istituzioni non profit: 2 istituzioni su 3 infatti sono orientate al benessere della collettività mentre nel 36,7 per cento dei casi ai bisogni dei soli soci.

Sono 115 mila le istituzioni non profit che inseriscono tra le proprie finalità il sostegno e il supporto a soggetti deboli e/o in difficoltà, pari a un terzo delle istituzioni non profit italiane. Il 20,4 per cento delle istituzioni non profit inoltre ha come finalità la promozione e la tutela dei diritti e il 13,8 per cento la cura dei beni collettivi.

# 23

## ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NON PROFIT

### Dai censimenti decennali ai censimenti permanenti

L'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni e delle unità economiche, un grande cambiamento nella storia della statistica ufficiale, caratterizzata fino al 2011 da censimenti generali con cadenza decennale.

La strategia adottata dall'Istat per i censimenti economici permanenti si basa, da un lato, sulla piena valorizzazione dei dati amministrativi integrati con i registri di base, dall'altro su rilevazioni dirette a forte valenza tematica orientate ad approfondire i comportamenti delle unità economiche.

Nell'ambito dei censimenti permanenti delle unità economiche, la rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche ha cadenza biennale, quella delle istituzioni non profit triennale. La prima edizione di entrambi i censimenti si è svolta nel 2016, con data di riferimento il 31 dicembre 2015. La seconda edizione del censimento delle istituzioni pubbliche ha preso avvio il 16 aprile 2018 e si è conclusa il 1 ottobre 2018, quella delle istituzioni non profit è prevista nel 2019.

Il censimento permanente delle istituzioni pubbliche ha rilevato, al 31 dicembre 2015, 13 mila istituzioni pubbliche, oltre 100 mila unità locali e oltre 3 milioni di dipendenti. Il campo di osservazione è stato ampliato includendo per la prima volta le forze armate e di sicurezza e i dipendenti pubblici presenti in unità locali residenti all'estero (ambasciate, consolati, basi militari, centri di ricerche, ecc.).

Il censimento permanente delle istituzioni non profit ha rilevato 336 mila istituzioni attive in Italia al 31 dicembre 2015. Diversamente dalle passate edizioni (censuarie) e in linea con la nuova strategia dell'Istituto, la rilevazione ha coinvolto un campione di 42.904 istituzioni non profit, pari a circa il 13 per cento del complesso delle istituzioni non profit appartenenti al registro statistico da cui sono state estratte.

**I dipendenti delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit negli ultimi 25 anni censuari.** Al 31 dicembre 2015 il personale dipendente delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit supera i 4 milioni di lavoratori, di cui 3.305.313 in servizio nelle istituzioni pubbliche e 788.126 nelle istituzioni non profit.

Rispetto ai dati delle precedenti edizioni censuarie,<sup>1</sup> si rileva una diminuzione costante dei dipendenti delle istituzioni pubbliche (-314 mila unità tra il 1991 e il 2015 – Prospetto 23.1) e una importante crescita dei dipendenti delle istituzioni non profit (+521 mila). Una risorsa quest'ultima che si è andata sempre più consolidando nel corso degli ultimi 25 anni in Italia, con un incremento particolarmente significativo nel decennio intercensuario 1991-2001 (+83,1 per cento in Italia a fronte del +39,4 per cento rilevato tra il 2001 e il 2011 e il +15,8 per cento tra il 2011 e il 2015 – Figura 23.1). Lo stesso decennio ha invece segnato l'ultimo andamento di crescita dei dipendenti pubblici (+2,7 per cento) diminuiti poi dell'11,4 per cento tra il 2001 e il 2011 e dell'1,1 per cento tra il 2011 e il 2015.

Tra il 1991 e il 2015 i dipendenti delle istituzioni non profit crescono con maggiore intensità al Nord (+339 mila lavoratori pari in termini di variazioni percentuali al +312,8 per cento nel Nord-est e al +273,4 per cento nel Nord-ovest – Prospetto 23.1); minore ma comunque elevata la crescita al Sud (+215,9 per cento) e nelle Isole (+202,2 per cento). Al Centro si rileva invece un incremento più contenuto rispetto alle altre aree territoriali (+74,5 per cento), così se nel 1991 il Centro raccoglieva più di un terzo dei dipendenti del settore (38,1 per cento), nel 2015 la quota si riduce al 22,5 per cento (Tavola 23.1).

Per quanto riguarda le istituzioni pubbliche, la diminuzione rilevata nel periodo osservato riguarda quasi tutte le aree territoriali tranne il Nord-est dove, a differenza della media italiana, al 31 dicembre 2015, i dipendenti pubblici risultano in lieve crescita rispetto ai valori del 1991 (+0,9 per cento – Prospetto 23.1) e del 2011 (+1,3 per cento – Figura 23.1); sul fronte opposto la riduzione più importante di dipendenti pubblici si registra nelle unità locali del Sud (-19,0 per cento tra il 1991 e il 2015 – Prospetto 23.1), seguite da quelle del Centro (-12,4 per cento), del Nord-ovest (-8,6 per cento) e infine delle Isole (-6,2 per cento).

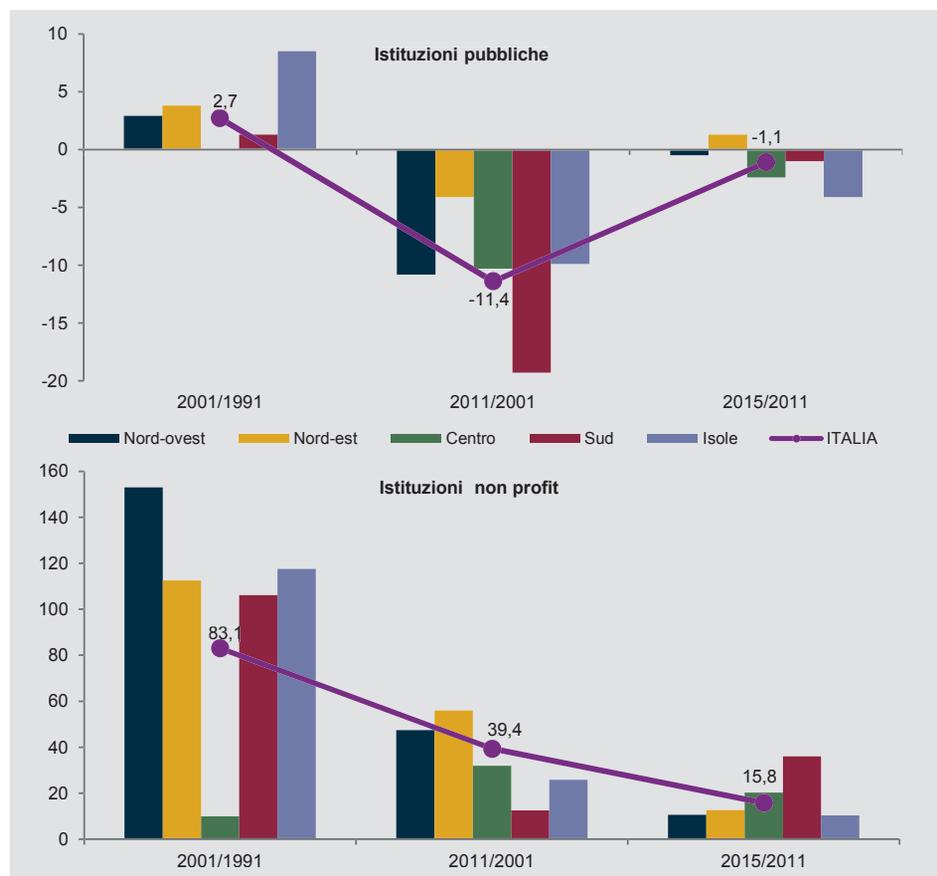
**Prospetto 23.1** Dipendenti delle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle unità istituzionali delle istituzioni non profit per ripartizione  
Censimento 2015

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dipendenti delle unità locali delle istituzioni pubbliche			Dipendenti delle istituzioni non profit		
	Valore assoluto	Differenze assolute 2015-1991	Variazioni % 2015/1991	Valore assoluto	Differenze assolute 2015-1991	Variazioni % 2015/1991
Nord-ovest	656.262	-61.773	-8,6	271.911	206.043	312,8
Nord-est	566.972	4.833	0,9	181.812	133.126	273,4
Centro	600.096	-85.286	-12,4	177.339	75.699	74,5
Sud	631.219	-148.382	-19,0	94.531	64.605	215,9
Isole	355.482	-23.584	-6,2	62.533	41.842	202,2
<b>ITALIA</b>	<b>2.810.031</b>	<b>-314.192</b>	<b>-10,1</b>	<b>788.126</b>	<b>521.315</b>	<b>195,4</b>

Fonte: Istat, 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni pubbliche (R); 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni non profit (R); Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R); Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

<sup>1</sup> I confronti storici con i precedenti Censimenti generali delle istituzioni pubbliche sono effettuati a parità di campo di osservazione escludendo quindi le forze armate e di sicurezza e il personale in servizio presso le unità locali all'estero per un totale di 2.810.031 dipendenti.

**Figura 23.1** Andamento del numero di dipendenti delle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle unità istituzionali delle istituzioni non profit per ripartizione Censimenti 1991, 2001, 2011 e 2015, variazioni percentuali



Fonte: Istat, 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni pubbliche (R); 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni non profit; Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R); Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

## Le istituzioni pubbliche

**Unità istituzionali, unità locali e personale in servizio.** Al 31 dicembre 2015, sono state censite 12.874 istituzioni pubbliche, che impiegano 3.305.313 dipendenti, comprese le forze armate e di sicurezza (pari a quasi 500.000 dipendenti pubblici) e i dipendenti pubblici presenti in unità locali residenti all'estero, rilevati per la prima volta al censimento. Inoltre, sono state rilevate altre componenti dell'input di lavoro impiegato dalle istituzioni pubbliche tramite ulteriori forme contrattuali. In complesso, quello che è definito personale non dipendente (Collaboratori coordinati e continuativi o a progetto, altri atipici e temporanei) assomma ad oltre 173 mila unità (Prospetto 23.2). Considerando la distribuzione del personale in servizio nella Pubblica amministrazione, si evidenzia che il personale dipendente è concentrato per il 54,1 per cento nell'amministrazione centrale, per il 20 per cento in aziende o enti del Servizio sanitario nazionale e per l'11,8 per cento nei comuni. Le altre forme giuridiche assorbono il restante 14,1 per cento. Il personale non dipendente è impiegato per il 32,2 per cento dall'Università pubblica, per il 21,5 per cento nelle aziende o enti del Servizio statistico nazionale, per il 18,2 per cento nei comuni.

**Prospetto 23.2 Istituzioni pubbliche e personale in servizio (dipendente e non dipendente) per forma giuridica (a)**  
Censimento 2015

FORME GIURIDICHE	Numero istituzioni pubbliche		Personale dipendente (a)		Personale non dipendente		Totale personale in servizio
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	33	0,3	1.787.404	54,1	17.122	9,9	1.804.526
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	40	0,3	63.523	1,9	7.584	4,4	71.107
Provincia e città metropolitana (b)	111	0,9	81.027	2,5	1.420	0,8	82.447
Comune	8.011	62,2	390.180	11,8	31.643	18,2	421.823
Comunità montane e unione dei comuni	573	4,5	13.295	0,4	973	0,6	14.268
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	244	1,9	660.987	20,0	37.310	21,5	698.297
Università pubblica	69	0,5	99.079	3,0	55.844	32,2	154.923
Ente pubblico non economico	2.874	22,3	152.031	4,6	14.232	8,2	166.263
Altra forma giuridica	919	7,1	57.787	1,7	7.430	4,3	65.217
<b>Totale</b>	<b>12.874</b>	<b>100,0</b>	<b>3.305.313</b>	<b>100,0</b>	<b>173.558</b>	<b>100,0</b>	<b>3.478.871</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Il personale dipendente in servizio comprende il personale comandato, distaccato, in convenzione proveniente da altro Ente ed esclude il personale comandato, distaccato, in convenzione presso altro Ente.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

In relazione al tipo di contratto, nel complesso, il personale in servizio presso le istituzioni pubbliche è composto da: 3.011.509 dipendenti a tempo indeterminato (pari all'86,6 per cento del totale del personale utilizzato nelle istituzioni pubbliche), 293.804 dipendenti a tempo determinato (pari all'8,4 per cento) e 173.558 non dipendenti (5,0 per cento).

Analizzando le diverse forme giuridiche in cui sono classificate le unità della Pubblica amministrazione, si rilevano forti specificità per le Università (dove i non dipendenti arrivano al 36,0 per cento del personale); di contro l'utilizzo di forme diverse da quella del lavoro dipendente è molto inferiore alla media nazionale nelle Amministrazioni dello stato, negli organi costituzionali o a rilevanza costituzionale e nelle Province e Città metropolitane (valori intorno all'1 per cento dei relativi occupati totali) (Prospetto 23.3).

In relazione al genere, i dati confermano la presenza maggioritaria di occupati di genere femminile nelle istituzioni pubbliche, con un valore pari al 56,0 per cento del personale in servizio. La più elevata presenza relativa di donne si registra negli enti del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) con il 65,1 per cento, il valore più basso nelle giunte e consigli regionali (46,9 per cento). Analizzando le tipologie contrattuali, si riscontra una quota maggiore di tempi determinati tra le donne (9,9 per cento) rispetto agli uomini (6,6 per cento) (Tavola 23.2).

A livello territoriale, il personale in servizio è concentrato per il 35,3 per cento in unità locali dislocate nel Mezzogiorno (il 22,6 per cento nelle regioni del Sud e il 12,7 per cento nelle Isole), per il 22,6 per cento nel Nord-ovest, per il 22,3 per cento nel Centro e per il 19,7 per cento nel Nord-est del Paese (Tavola 23.3).

Se la presenza di donne è nettamente maggiore nelle regioni del Nord, per i tempi determinati non si evidenzia una caratterizzazione territoriale circa il loro utilizzo. I valori più elevati si hanno nella provincia di Bolzano e nella regione Sicilia.

Per l'utilizzo di non dipendenti, ad eccezione di valori elevati nel Molise e in Sicilia, si riscontra una loro maggiore presenza nelle regioni del Nord.

**Prospetto 23.3** **Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica e tipo di contratto**  
Censimento 2015

FORME GIURIDICHE	Dipendente a tempo indeterminato		Dipendente a tempo determinato		Non dipendente (a)		Totale personale in servizio	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Amministrazioni dello stato e organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	1.592.348	88,2	195.056	10,8	17.122	0,9	1.804.526	100,0
Giunta e consiglio regionale (b)	60.008	84,4	3.515	4,9	7.584	10,7	71.107	100,0
Provincia e città metropolitana (b)	71.495	86,7	9.532	11,6	1.420	1,7	82.447	100,0
Comune	360.129	85,4	30.051	7,1	31.643	7,5	421.823	100,0
Comunità montane e unione dei comuni	11.596	81,3	1.699	11,9	973	6,8	14.268	100,0
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	630.366	90,3	30.621	4,4	37.310	5,3	698.297	100,0
Università pubblica	93.066	60,1	6.013	3,9	55.844	36,0	154.923	100,0
Ente pubblico non economico	142.849	85,9	9.182	5,5	14.232	8,6	166.263	100,0
Altra forma giuridica	49.652	76,1	8.135	12,5	7.430	11,4	65.217	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.011.509</b>	<b>86,6</b>	<b>293.804</b>	<b>8,4</b>	<b>173.558</b>	<b>5,0</b>	<b>3.478.871</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R)

(a) Collaboratori, altri atipici e temporanei.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

Sono oltre 6 mila (di cui il 51,9% donne) le unità di personale in servizio all'estero in 392 unità locali di 124 stati (su 207 stati). Il 25% è concentrato in 5 paesi: USA, Germania, Belgio, Cina e Francia.

Per quanto riguarda il personale delle forze armate e di sicurezza, si tratta di circa 490mila dipendenti, di cui oltre 34 mila donne e 35 mila circa personale dipendente a tempo determinato (Prospetto 23.4).

**Prospetto 23.4** **Personale dipendente in servizio nelle Forze di sicurezza e Forze armate per ripartizione geografica, genere e tipo di contratto**  
Censimento 2015

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale dipendente		Di cui Femmine			Di cui personale dipendente a tempo determinato		
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	% su totale dipendenti	Valore assoluto	%	% su totale dipendenti
Nord-ovest	85.653	17,5	6.891	20,1	8,0	4.546	13,2	5,3
Nord-est	81.508	16,6	6.352	18,5	7,8	7.677	22,3	9,4
Centro	142.230	29,0	10.255	29,9	7,2	10.292	29,9	7,2
Sud	120.104	24,5	7.553	22,0	6,3	8.394	24,4	7,0
Isole	60.419	12,3	3.250	9,5	5,4	3.548	10,3	5,9
<b>Totale</b>	<b>489.914</b>	<b>100,0</b>	<b>34.301</b>	<b>100,0</b>	<b>7,0</b>	<b>34.457</b>	<b>100</b>	<b>7,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche (R)

**La formazione dei dipendenti pubblici.** La formazione dei dipendenti pubblici<sup>2</sup> rappresenta uno degli approfondimenti tematici previsti dalla rilevazione censuaria.<sup>3</sup> Nel 2015, il 48,3 per cento delle istituzioni pubbliche ha organizzato o finanziato attività di formazione per il proprio personale. Tali istituzioni rappresentano tuttavia il 95 per cento del totale dei dipendenti pubblici. Un'analisi per forma giuridica rileva forti asim-

<sup>2</sup> I dati sono riferiti al solo personale civile, escludendo quindi le forze armate e di sicurezza.

<sup>3</sup> In collaborazione con la SNA sono stati definiti i contenuti informativi e adottato il loro schema classificatorio delle aree e sottoaree tematiche.

metrie; superano il 90 per cento le istituzioni appartenenti per forma giuridica a: Amministrazione dello stato e organi costituzionali o a rilevanza costituzionale (93,9 per cento), Regioni (92,5 per cento), Azienda o ente del servizio sanitario nazionale (96,3 per cento), Università pubbliche (100 per cento). Registrano valori inferiori alla media nazionale gli enti pubblici non economici e le comunità montane e unione di comuni (Prospetto 23.5).

**Prospetto 23.5** Istituzioni pubbliche che hanno organizzato o finanziato attività di formazione e relativo personale dipendente per forma giuridica  
Censimenti 2015

FORME GIURIDICHE	Hanno organizzato/finanziato attività di formazione			
	Istituzioni		Personale dipendente (a)	
	Valore assoluto	% sul totale	Valore assoluto	% sul totale
Amministrazioni dello stato e organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	31	93,9	1.297.262	100,0
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	37	92,5	63.207	99,5
Provincia e città metropolitana (b)	85	76,6	70.578	87,1
Comune	4.002	50,0	305.455	78,3
Comunità montane e unione dei comuni	225	39,3	9.912	74,6
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	235	96,3	645.027	97,6
Università pubblica	69	100,0	99.079	100,0
Ente pubblico non economico	1.006	35,0	138.860	91,3
Altra forma giuridica	532	57,9	45.763	79,2
<b>Totale</b>	<b>6.222</b>	<b>48,3</b>	<b>2.675.143</b>	<b>95,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche (R)

(a) L'analisi dell'attività di formazione riguarda solo il personale civile. La formazione relativa al personale militare sarà oggetto di un approfondimento specifico.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

La formazione dei dipendenti pubblici è una formazione di tipo tradizionale, principalmente volta ad aggiornare le conoscenze specialistiche relative al settore istituzionale di appartenenza, e poco orientata ad accrescere le competenze manageriali e relazionali utili al processo di innovazione e efficientamento della Pubblica Amministrazione.

La formazione nella Pubblica Amministrazione è erogata prevalentemente in aree tematiche tecnico-specialistiche e giuridico normative, le prime caratterizzate da specificità connesse all'esercizio della propria missione istituzionale, le seconde comprensive della formazione obbligatoria prescritta da specifiche norme (Tavola 23.4).

## Le istituzioni non profit

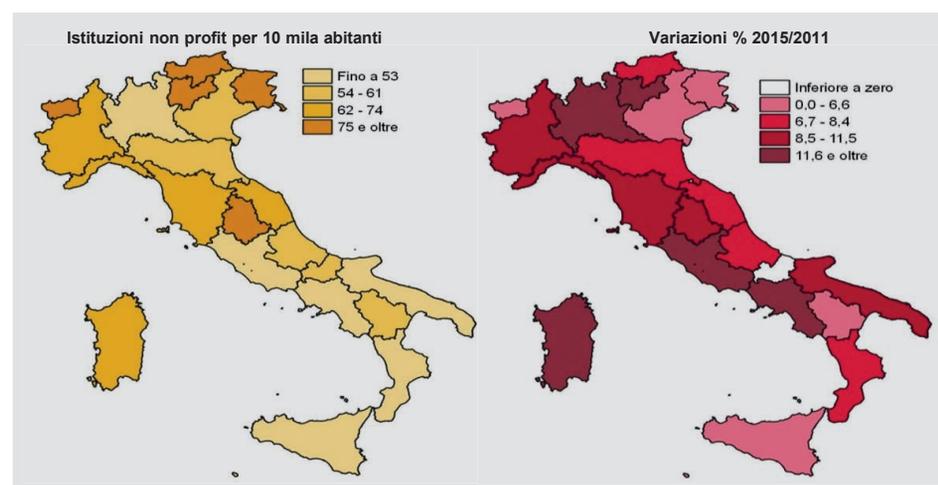
**La diffusione sul territorio.** Al 31 dicembre 2015<sup>4</sup> le istituzioni non profit attive in Italia sono 336.275 e complessivamente impiegano 5.528.760 volontari e 788.126 dipen-

<sup>4</sup> L'11 ottobre 2018, mentre la presente edizione dell'Annuario statistico era in corso di stampa, sono stati diffusi per la prima volta i dati derivanti dal Registro delle istituzioni non profit. Sul sito dell'Istat sono disponibili i dati aggiornati al 2016 sulla consistenza e le principali caratteristiche strutturali del settore non profit. I dati del Registro insieme ai dati della Rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit realizzano la strategia dei Censimenti permanenti che prevede rilevazioni campionarie di tipo multiscopo con periodicità triennale e la pubblicazione di informazioni derivanti esclusivamente dai registri per gli altri anni.

denti (Tavola 23.5). La distribuzione territoriale delle istituzioni non profit conferma una elevata concentrazione nell'Italia settentrionale (con 92.988 istituzioni nel Nord-ovest e 78.431 istituzioni nel Nord-est pari complessivamente al 51,0 per cento del totale nazionale) rispetto al Centro (75.751 unità pari al 22,5 per cento), al Sud (57.615 pari al 17,1 per cento) e alle Isole (31.490 unità pari al 9,4 per cento). La Lombardia e il Lazio, come nel 2011, si confermano le regioni con la presenza più consistente di istituzioni non profit (con quote rispettivamente pari al 15,7 e al 9,2 per cento), seguite da Veneto (8,9 per cento), Piemonte (8,5 per cento), Emilia-Romagna (8,0 per cento) e Toscana (7,9 per cento). Rapportando il numero di istituzioni alla popolazione residente è il Nord-est a mostrare i valori più elevati (con 67,4 istituzioni ogni 10 mila abitanti – Tavola 23.5), seguito dal Centro (62,8) e dal Nord-ovest (57,7) mentre un rapporto più contenuto si rileva nelle Isole (46,8) e nel Sud (40,8). Approfondendo il dato territoriale, è la Provincia Autonoma di Trento a registrare il rapporto più elevato, con 111,5 istituzioni ogni 10 mila abitanti (Figura 23.2), seguono la Valle d'Aosta (105,1 istituzioni per 10 mila abitanti) e la Provincia Autonoma di Bolzano (102,5), il Friuli-Venezia Giulia (83,8), l'Umbria (76,1), le Marche (74,4) e la Toscana (71,0).

Rispetto al 2011 il numero di istituzioni non profit cresce in tutte le regioni italiane, ad eccezione del Molise, che registra una lieve diminuzione (-2,0 per cento). Aumenti particolarmente sostenuti si registrano in Campania (+33,0 per cento), Lazio (+29,5 per cento) e, in misura più contenuta, in Lombardia (+14,1 per cento) e Sardegna (+12,2 per cento).

**Figura 23.2** Istituzioni non profit per regione  
Censimento 2015, valori per 10 mila abitanti e variazione % 2015/2011



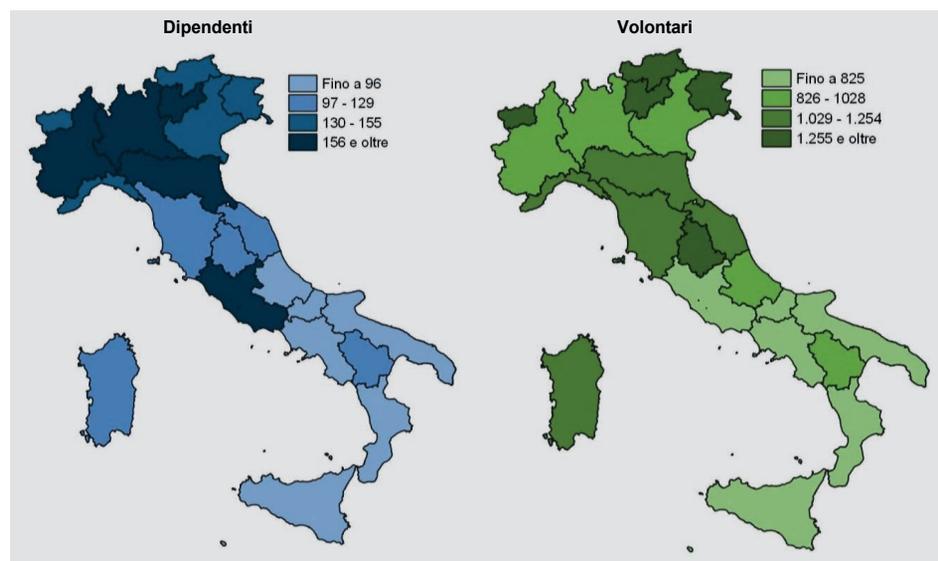
Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

**Risorse umane impiegate.** Considerando l'incidenza delle risorse umane impiegate nelle istituzioni non profit rispetto alla popolazione residente, una maggiore presenza di volontari si registra nei territori che come osservato in precedenza emergono per una maggiore diffusione del settore, come le province autonome di Bolzano e di Trento (rispettivamente con 30 e 22 volontari per mille abitanti – Figura 23.3), la Valle d'Aosta (20 volontari per mille), l'Umbria (15 per mille), il Friuli-Venezia Giulia (14 per mille),

la Toscana (13), la Liguria e le Marche (12). Positivo anche il risultato della Sardegna (193 mila volontari pari a 12 per mille abitanti residenti).

L'osservazione del rapporto tra dipendenti e popolazione fa emergere altre realtà significative: oltre alla provincia di Trento che, con 230 dipendenti ogni 10 mila abitanti, si conferma tra le regioni con una maggiore diffusione del settore (Figura 23.3), al secondo posto si distingue la Lombardia (180 per 10 mila abitanti), seguita da Lazio (174), Emilia Romagna (161), Piemonte (156), la provincia autonoma di Bolzano (155) e dalla Valle d'Aosta (153).

**Figura 23.3** Diffusione dei dipendenti e dei volontari impiegati nelle istituzioni non profit per regione  
Censimento 2015, valori per 10 mila abitanti



Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

**Associazioni, cooperative sociali e fondazioni.** La distribuzione delle istituzioni non profit per forma giuridica nelle diverse regioni italiane evidenzia differenze significative nella composizione del settore non profit sul territorio nazionale (Tavola 23.6). Le associazioni (riconosciute e non riconosciute) hanno un peso più rilevante in Friuli-Venezia Giulia (90,7 per cento), in Abruzzo (89,0 per cento), nella Provincia Autonoma di Bolzano (88,6 per cento), in Toscana (87,8 per cento), in Calabria e nella Provincia Autonoma di Trento (87,4 per cento) e in Basilicata (87,3 per cento).

Le cooperative sociali sono presenti in misura superiore alla media nazionale, pari al 4,8 per cento delle istituzioni non profit, in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, in particolare in Sardegna (8,8 per cento), Puglia (8,5 per cento), Sicilia (8,4 per cento) e Campania (8,3 per cento).

Le fondazioni sono invece relativamente più diffuse in Lombardia (3,6 per cento a fronte dell'1,9 per cento in Italia), Lazio (2,2 per cento), Liguria (2,1 per cento) e Emilia-Romagna (2,0 per cento). Più elevata infine la quota di istituzioni con altra forma giuridica (ossia istituzioni sanitarie, educative, enti ecclesiastici, imprese sociali) in Li-

guria e in Umbria (12,2 per cento), in Emilia Romagna (9,9 per cento), Piemonte (9,7 per cento), nella Provincia Autonoma di Trento (9,3 per cento), nelle Marche (9,2 per cento) e in Veneto (9,1 per cento).

**Settore di attività prevalente.** In base alla classificazione internazionale delle attività svolte dalle organizzazioni non profit (ICNPO), l'area Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente nel quale si concentra il numero più elevato di istituzioni: quasi 220 mila, pari al 65,0 per cento del totale nazionale (Tavola 23.7).

L'Assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con quasi 31 mila istituzioni (pari al 9,2 per cento del totale), si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (20.614 istituzioni, pari al 6,1 per cento), Religione (14.380 istituzioni, 4,3 per cento), Istruzione e ricerca (13.481 istituzioni, 4,0 per cento) e Sanità (11.590 istituzioni, pari al 3,4 per cento). I restanti sei settori raccolgono l'8,0 per cento delle istituzioni non profit.

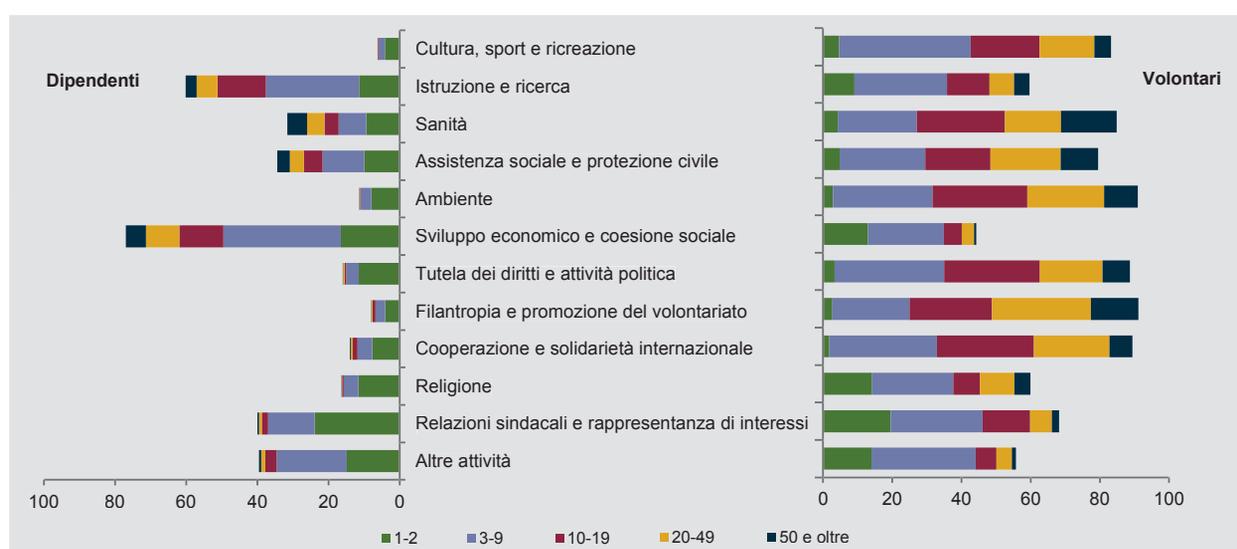
Il confronto con i dati del censimento 2011 rileva, anche se con differenti intensità, un incremento del numero di istituzioni attive in alcune aree di tradizionale concentrazione del settore. In particolare cresce la quota di istituzioni non profit a carattere religioso (+112,0 per cento – Tavola 23.7), seguono le istituzioni delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (+25,6 per cento), dell'Assistenza sociale e protezione civile (+23,3 per cento) e della Cooperazione e solidarietà internazionale (+21,5 per cento). Una crescita inferiore alla media nazionale (+11,6 per cento) si rileva per le istituzioni attive nella Cultura, sport e ricreazione (+11,5 per cento), nei settori della Sanità (+5,7 per cento) e delle Altre Attività (+6,7 per cento). Registrano invece un decremento i settori della Tutela dei diritti e attività politica (-23,1 per cento), Filantropia e promozione del volontariato (-22,0 per cento), Ambiente (-18,9 per cento), Istruzione e ricerca (-13,1 per cento) e Sviluppo economico e coesione sociale (-8,3 per cento).

Osservando la distribuzione delle risorse umane per settore di attività prevalente, si nota che i dipendenti delle istituzioni non profit sono prevalentemente concentrati in quattro ambiti che raccolgono l'86,1 per cento dei dipendenti del settore (Tavola 23.7): Assistenza sociale e protezione civile (36,0 per cento), Sanità (22,6 per cento), Istruzione e ricerca (15,8 per cento) e Sviluppo economico e coesione sociale (11,8 per cento). In questi settori si individua anche la quota più elevata di istituzioni con 20 e più dipendenti, pari all'1,9 per cento in media in Italia e al 15,1 per cento nel settore dello Sviluppo economico e coesione sociale, al 10,4 per cento nella Sanità, al 9,0 per cento nell'Istruzione e ricerca e al 7,5 per cento nell'Assistenza sociale e protezione civile (Figura 23.4 e Tavola 23.8). I restanti settori si inseriscono al di sotto della media nazionale presentando una incidenza maggiore di istituzioni senza dipendenti in organico o con un massimo di 1-2 dipendenti; unica eccezione il settore delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi dove si individua una quota significativa di istituzioni con 3-9 dipendenti (pari al 13,1 per cento a fronte del 5,5 per cento nazionale).

Passando ad osservare la presenza dei volontari, è importante tenere presente che oltre 3 milioni, pari al 56,6 per cento (Tavola 23.7), svolgono la propria attività nel settore della Cultura, sport e ricreazione. Una quota più ridotta ma comunque significativa è presente nell'ambito dell'Assistenza sociale e protezione civile (888 mila pari al 16,1 per

cento) e nella Sanità (428 mila pari al 7,8 per cento). Nei restanti settori il numero di volontari è inferiore alle 200 mila unità confermandosi comunque superiore a quello dei dipendenti, unica eccezione il settore dello Sviluppo economico e coesione sociale. In termini di numerosità dei volontari in organico, le istituzioni più grandi si individuano in questo caso nel settore della Filantropia e promozione del volontariato, dove il 28,6 per cento presenta tra i 20 e i 49 volontari e il 13,7 per cento oltre 50 (rispetto al 15,1 per cento e 5,7 per cento nazionale – Figura 23.4 e Tavola 23.8). Seguono i settori della Sanità, dell’Ambiente e dell’Assistenza sociale. La Cultura, sport e ricreazione pur raccogliendo complessivamente una quota molto vasta di volontari si caratterizza per istituzioni di dimensioni più ridotte: il 38 per cento presenta tra i 3 e i 9 volontari rispetto al 20,0 per cento di quelle con 10-19 volontari e al 20,6 per cento con 20 e più volontari.

**Figura 23.4** Istituzioni non profit per dimensione delle risorse umane e settori di attività prevalente (a)  
Censimento 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)  
(a) International classification of non profit organizations.

**Orientamento e mission.** Nell’ambito della rilevazione campionaria sono state rilevate anche informazioni che permettono di caratterizzare meglio l’attività delle istituzioni non profit. Un elemento informativo è costituito dalla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti, in base alla quale è possibile distinguere fra istituzioni mutualistiche, ossia orientate agli interessi e ai bisogni dei soli soci, e istituzioni di pubblica utilità (o solidaristiche), dirette al benessere della collettività in generale, o comunque di un insieme più ampio della eventuale compagine sociale.

Le istituzioni non profit rilevate nel 2015 sono nel 63,3 per cento dei casi di pubblica utilità (o solidaristiche) e per il restante 36,7 per cento mutualistiche (Tavola 23.9). L’orientamento è legato all’attività svolta, le istituzioni solidaristiche sono presenti infatti in misura nettamente superiore alla media nei settori della Cooperazione e solidarietà internazionale (100,0 per cento), della Religione (92,0 per cento), dell’Assistenza sociale e protezione civile (91,1 per cento), dello Sviluppo economico e coesione sociale (90,2 per cento), della

Filantropia e promozione del volontariato (89,0 per cento) e della Sanità (88,7 per cento). Un altro elemento che permette approfondimenti interessanti è costituito dalla mission, ossia le finalità perseguite. A livello nazionale, il 34,4 per cento delle istituzioni non profit, pari a 115 mila istituzioni in termini assoluti, ha come finalità il sostegno e il supporto a soggetti deboli e/o in difficoltà, il 20,4 per cento la promozione e tutela dei diritti, il 13,8 per la cura dei beni collettivi (Tavola 23.9).

Le finalità perseguite sono ovviamente connesse anche al settore in cui operano in via prevalente. Infatti, la Promozione e la tutela dei diritti è perseguita dall'89,9 per cento delle istituzioni che operano nel settore della Tutela dei diritti e attività politica e dal 68,9 per cento di quelle che svolgono attività di Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi. Seguono, con quote superiori al dato nazionale, le istituzioni attive nei settori della Cooperazione e solidarietà internazionale (35,1 per cento) e della Filantropia e promozione del volontariato (31,3 per cento).

Il sostegno e il supporto a soggetti deboli e/o in difficoltà è una finalità particolarmente diffusa tra le istituzioni attive nel settore della Cooperazione e solidarietà internazionale (79,3 per cento), dell'Assistenza sociale e protezione civile (72,7 per cento) e nel settore della Filantropia e promozione del volontariato (71,7 per cento). Più della metà delle istituzioni che operano nel settore dell'Ambiente hanno come finalità la cura dei beni collettivi (51,1 per cento). Valori superiori alla media nazionale si individuano anche nei settori della Tutela dei diritti e attività politica (24,8 per cento), della Filantropia e promozione del volontariato (24,2 per cento), delle Altre attività (21,7 per cento) e dello Sviluppo economico e coesione sociale (20,5 per cento).

## APPROFONDIMENTI

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, I.stat: il data warehouse dei Censimenti economici permanenti 2015 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (2015) - <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>

Istat, Censimento permanente delle istituzioni non profit (2015) - <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit>

Istat, Il profilo delle istituzioni pubbliche attraverso il Censimento 2011, 31 marzo 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-pubbliche-attraverso-il-censimento-2011/>

Istat, Censimento permanente delle istituzioni non profit. Primi risultati – 20 dicembre 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/207807>

Istat, Verso il censimento continuo delle istituzioni pubbliche alla luce delle principali evidenze della rilevazione del 2011, 18 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/147427>

Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: primi risultati, 14 giugno 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/200652>

Istat, Struttura e profili del settore non profit, 11 ottobre 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/222172>

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Per le imprese rientrano nella categoria di addetto: i lavoratori dipendenti e i lavoratori indipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit rientrano nella categoria i soli lavoratori dipendenti.
<b>Altra forma giuridica dell'istituzione non profit</b>	Le istituzioni non profit con altra forma giuridica sono rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, società sportive dilettantistiche, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative, imprese sociali.
<b>Associazione non riconosciuta</b>	Organismo costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico. Le associazioni non riconosciute sono enti senza il riconoscimento statale e quindi privi della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal D.P.R. 361/2000. Lo scopo perseguito dalle associazioni non riconosciute è non lucrativo. Gli elementi su cui devono accordarsi le parti sono semplicemente lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione. [Artt. 36, 37 e 38 c.c.]
<b>Associazione riconosciuta</b>	Ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Tale ente non ha una finalità lucrativa ed è caratterizzato dalla preminenza delle volontà degli associati. Elementi costitutivi sono la pluralità di persone e lo scopo comune. Ai sensi del D.P.R. 361/2000 le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) ovvero le regioni o le province autonome competenti (art. 7). Il riconoscimento della personalità giuridica conferisce all'associazione una serie di vantaggi: autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione, possibilità di accettare eredità, legati, donazioni e acquistare immobili. [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 316/2000]
<b>Classificazione delle attività economiche (ATECO)</b>	La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, definita in ambito europeo (approvata con Regolamento CE 1893/2006 e pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni delle attività economiche.
<b>Classificazione Icnpo: International Classification of Nonprofit Organizations</b>	Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, elaborata sulla base dell'ISIC e ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le voci corrispondenti alle sezioni dell'ATECO (2007), che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state inserite nel settore relativo ad "Altre attività" (codici 29-42).

<b>Cooperativa sociale</b>	Particolare tipologia di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, ecc.). È istituita e disciplinata dalla Legge 381/1991 che distingue diverse tipologie. Le cooperative sociali di Tipo A perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi. Le cooperative sociali di Tipo B svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali di Tipo misto svolgono sia attività tipiche delle cooperative di tipo A che attività tipiche di quelle di tipo B.
<b>Fondazione</b>	Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, ecc. La sua disciplina è prevista dal Codice Civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del D.P.R. 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture). [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 361/2000]
<b>Forma giuridica</b>	Classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che le caratterizzano, quali definizione, struttura organizzativa e funzioni, secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia.
<b>Impresa/istituzione plurilocalizzata</b>	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
<b>Impresa/istituzione unilocalizzata</b>	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
<b>Istituzione non profit</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
<b>Istituzione pubblica</b>	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
<b>Istituzioni market/non market</b>	Nell'ambito del Sistema dei Conti Nazionali (SNA1993 e SNA2008) e del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (SEC2010) le istituzioni non profit sono distinte in base alla natura market o non market della produzione realizzata. Le istituzioni non profit market producono beni e/o servizi destinabili alla vendita, a prezzi economicamente significativi. La natura market o non market viene verificata misurando la percentuale di copertura dei costi di produzione assicurata dai ricavi delle vendite: le istituzioni market presentano un rapporto fra i ricavi e i costi superiore al 50%; di conseguenza hanno come fonte di finanziamento prevalente i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi; le istituzioni non market presentano un rapporto fra ricavi e costi inferiore al 50%; i ricavi realizzati non coprono quindi il 50% dei costi sostenuti e la fonte di finanziamento prevalente è rappresentata da trasferimenti.

### **Istituzioni mutualistiche/ di pubblica utilità**

Le istituzioni non profit sono distinte in base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti. Le istituzioni mutualistiche svolgono attività nell'interesse dei soli soci/associati. Le istituzioni di pubblica utilità svolgono attività nell'interesse della collettività, di particolari categorie sociali o comunque di soggetti esterni all'organizzazione.

### **Lavoratore dipendente**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

### **Lavoratore esterno**

È classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (LSU) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co).

### **Lavoratore temporaneo (ex interinale)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. [D.lgs. 276/03 artt. 20-28]

### **Personale effettivo in servizio**

Per personale effettivo in servizio si intende il personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, impegnato all'interno dell'amministrazione, a prescindere da quella di appartenenza; è escluso il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ed è incluso il personale comandato o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Sono, inoltre, inclusi: i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.) e/o i collaboratori a progetto (CO.CO.PRO.), i lavoratori con contratto di lavoro temporaneo (c.d. lavoro somministrato, ovvero ex lavoro interinale), i lavoratori con contratto di inserimento o di formazione e altri lavoratori atipici (quali: lavoratori con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher), addetti ai lavori socialmente utili (LSU) e lavori di pubblica utilità (LPU), i titolari di assegni di ricerca e borse di studio e i volontari del servizio civile nazionale).

<b>Tipologia di finanziamento prevalente</b>	Le istituzioni non profit sono classificate in base alla tipologia di finanziamento prevalente. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali e b) ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali è superiore al 50% delle entrate totali. Il finanziamento privato è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) contributi degli aderenti, b) ricavi da vendita di beni e servizi; c) donazioni e lasciti testamentari; d) da redditi finanziari e patrimoniali; e) altre entrate, è superiore al 50% delle entrate totali.
<b>Unità giuridico-economica</b>	Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit.
<b>Unità locale</b>	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.
<b>Volontario</b>	Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, presso l'istituzione, senza ricevere alcun corrispettivo, indipendentemente dal fatto che sia o meno socio/associato della stessa. Il volontario non può essere retribuito in alcun modo per tale prestazione, nemmeno dal beneficiario della prestazione per finalità altruistiche/solidaristiche. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione di cui egli fa parte. Tra i volontari che prestano servizio presso l'istituzione pubblica non sono da considerare: i giovani del servizio civile nazionale (che figurano nel personale non dipendente tra gli "Altri lavoratori atipici"); gli stagisti e i tirocinanti non remunerati; i dottorandi senza borsa; gli studenti titolari di borse di studio e, più in generale, i soggetti che prestano attività volontaria presso l'istituzione pubblica ma che rientrano nell'organico di un'altra istituzione pubblica o non profit.

**Tavola 23.1 Istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e relativo personale dipendente per ripartizione**  
Censimenti 1991, 2001, 2011 e 2015

ANNI CENSUARI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Unità istituzionali delle istituzioni pubbliche	Unità locali delle istituzioni pubbliche				Istituzioni non profit			
		Numero	Dipendenti			Unità istituzionali	Dipendenti		
			Valori assoluti	Valori percentuali	Per 100 abitanti		Valori assoluti	Valori percentuali	Per 100 abitanti
<b>1991</b>									
Nord-ovest	4.533	31.906	718.035	23,0	4,8	16.836	65.868	24,7	0,4
Nord-est	2.733	27.080	562.139	18,0	5,4	16.340	48.686	18,2	0,5
Centro	1.961	25.545	685.382	21,9	6,3	11.548	101.640	38,1	0,9
Sud	2.551	29.338	779.601	25,0	5,6	10.812	29.926	11,2	0,2
Isole	1.234	14.813	379.066	12,1	5,7	5.840	20.691	7,8	0,3
<b>ITALIA</b>	<b>13.012</b>	<b>128.682</b>	<b>3.124.223</b>	<b>100,0</b>	<b>5,5</b>	<b>61.376</b>	<b>266.811</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>
<b>2001</b>									
Nord-ovest	5.458	24.558	739.209	23,0	5,0	62.590	166.653	34,1	1,1
Nord-est	3.252	20.268	583.716	18,2	5,5	58.383	103.468	21,2	1,0
Centro	2.343	18.397	685.352	21,4	6,3	48.719	111.671	22,9	1,0
Sud	2.991	23.170	789.438	24,6	5,7	40.741	61.717	12,6	0,4
Isole	1.536	12.468	411.410	12,8	6,2	24.799	45.014	9,2	0,7
<b>ITALIA</b>	<b>15.580</b>	<b>98.861</b>	<b>3.209.125</b>	<b>100,0</b>	<b>5,6</b>	<b>235.232</b>	<b>488.523</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>
<b>2011</b>									
Nord-ovest	4.069	28.909	659.272	23,2	4,2	82.883	245.862	36,1	1,6
Nord-est	2.390	22.501	559.700	19,7	4,9	74.314	161.408	23,7	1,4
Centro	1.865	20.232	615.071	21,6	5,3	64.677	147.456	21,7	1,3
Sud	2.612	23.726	637.335	22,4	4,6	49.855	69.441	10,2	0,5
Isole	1.247	13.990	370.675	13,0	5,6	29.462	56.644	8,3	0,9
<b>ITALIA</b>	<b>12.183</b>	<b>109.358</b>	<b>2.842.053</b>	<b>100,0</b>	<b>4,8</b>	<b>301.191</b>	<b>680.811</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>
<b>2015</b>									
Nord-ovest	4.240	27.395	656.262	23,4	4,1	92.988	271.911	34,5	1,7
Nord-est	2.600	21.536	566.972	20,2	4,9	78.431	181.812	23,1	1,6
Centro	1.962	19.734	600.096	21,4	5,0	75.751	177.339	22,5	1,5
Sud	2.741	23.782	631.219	22,5	4,5	57.615	94.531	12,0	0,7
Isole	1.331	13.974	355.482	12,7	5,3	31.490	62.533	7,9	0,9
<b>ITALIA</b>	<b>12.874</b>	<b>106.421</b>	<b>2.810.031</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>	<b>336.275</b>	<b>788.126</b>	<b>100,0</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Istat, 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni pubbliche (R); 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni non profit (R); Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (R); Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

**Tavola 23.2** Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica, genere e tipologia di contratto  
Censimento 2015

FORME GIURIDICHE	Maschi				Femmine				Rapporto Femmine/ Maschi	% Femmine sul totale
	Totale	Tipologia di contratto (%)			Totale	Tipologia di contratto (%)				
		A tempo indeter- minato	A tempo deter- minato	Non dipen- dente		A tempo indeter- minato	A tempo deter- minato	Non dipen- dente		
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	826.085	90,9	7,9	1,2	978.441	86,0	13,3	0,7	1,2	54,2
Regione (Giunta e consiglio regionale) (a)	37.770	81,0	4,7	14,4	33.337	88,3	5,3	6,5	0,9	46,9
Provincia e città metropolitana	34.903	90,8	6,8	2,4	47.544	83,7	15,0	1,2	1,4	57,7
Comune	197.596	86,3	5,4	8,3	224.227	84,5	8,7	6,8	1,1	53,2
Comunità montane e unione dei comuni	6.111	82,2	9,2	8,6	8.157	80,6	13,9	5,5	1,3	57,2
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	243.632	89,1	4,1	6,7	454.665	90,9	4,5	4,6	1,9	65,1
Università pubblica	78.729	62,3	3,8	33,9	76.194	57,8	4,0	38,2	1,0	49,2
Ente pubblico non economico	78.151	87,0	5,2	7,8	88.112	84,9	5,8	9,2	1,1	53,0
Altra forma giuridica	29.189	76,2	12,6	11,2	36.028	76,1	12,4	11,6	1,2	55,2
<b>Totale</b>	<b>1.532.166</b>	<b>87,8</b>	<b>6,6</b>	<b>5,6</b>	<b>1.946.705</b>	<b>85,6</b>	<b>9,9</b>	<b>4,5</b>	<b>1,3</b>	<b>56,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche (R)

(a) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

**Tavola 23.3** Unità locali delle istituzioni pubbliche per regione e relativo personale in servizio per regione, tipologia di contratto e genere  
Censimento 2015

REGIONI	Unità locali		Personale				
	Valori assoluti	%	Dipendente e non dipendente	% Dipendente e non dipendente	% Femmine	% Dipendenti a tempo determinato	% Non dipendenti
Piemonte	9.369	8,8	231.947	6,7	63,3	6,8	5,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	784	0,7	14.101	0,4	55,0	7,4	14,0
Liguria	2.861	2,7	101.476	2,9	55,6	5,9	4,0
Lombardia	14.390	13,4	437.606	12,6	65,0	8,9	5,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.215	2,1	49.966	1,4	65,1	18,8	3,1
<i>Trento</i>	1.741	1,6	46.790	1,3	62,1	11,8	6,9
Veneto	7.581	7,1	251.008	7,2	61,9	8,2	4,8
Friuli-Venezia Giulia	2.800	2,6	91.398	2,6	54,9	8,3	6,0
Emilia-Romagna	7.212	6,7	247.241	7,1	63,7	9,4	6,4
Toscana	6.764	6,3	221.031	6,4	59,1	7,5	5,4
Umbria	2.004	1,9	52.447	1,5	58,9	8,2	3,5
Marche	3.801	3,6	88.177	2,5	59,5	8,9	5,5
Lazio	7.176	6,7	412.552	11,9	49,8	8,5	3,2
Abruzzo	2.983	2,8	76.445	2,2	55,2	7,0	5,3
Molise	1.072	1,0	20.280	0,6	50,6	8,4	6,4
Campania	8.407	7,9	308.693	8,9	49,0	6,5	4,8
Puglia	5.187	4,9	219.923	6,3	48,1	7,9	4,1
Basilicata	1.549	1,4	36.605	1,1	52,3	6,4	4,2
Calabria	4.602	4,3	124.354	3,6	45,7	9,4	3,4
Sicilia	9.687	9,1	322.223	9,3	49,4	10,8	5,8
Sardegna	4.293	4,0	118.561	3,4	50,0	7,1	5,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.404</b>	<b>25,5</b>	<b>785.130</b>	<b>22,6</b>	<b>63,1</b>	<b>7,9</b>	<b>5,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>21.549</b>	<b>20,2</b>	<b>686.403</b>	<b>19,7</b>	<b>61,9</b>	<b>9,6</b>	<b>5,5</b>
<b>Centro</b>	<b>19.745</b>	<b>18,5</b>	<b>774.207</b>	<b>22,3</b>	<b>54,2</b>	<b>8,3</b>	<b>4,1</b>
<b>Sud</b>	<b>23.800</b>	<b>22,3</b>	<b>786.300</b>	<b>22,6</b>	<b>49,0</b>	<b>7,5</b>	<b>4,4</b>
<b>Isole</b>	<b>13.980</b>	<b>13,1</b>	<b>440.784</b>	<b>12,7</b>	<b>49,5</b>	<b>9,8</b>	<b>5,6</b>
<b>Estero</b>	<b>392</b>	<b>0,4</b>	<b>6.047</b>	<b>0,2</b>	<b>51,9</b>	<b>3,9</b>	<b>11,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>106.870</b>	<b>100,0</b>	<b>3.478.871</b>	<b>100,0</b>	<b>56,0</b>	<b>8,4</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche (R)

**Tavola 23.4** Attività formative svolte, ore erogate e numero di partecipanti per area tematica  
Censimento 2015

AREE TEMATICHE	Attività formative		Ore di formazione		Partecipanti	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Organizzazione e personale	12.478	5,7	211.083	4,7	111.145	4,6
Manageriale	3.720	1,7	119.560	2,6	49.554	2,1
Comunicazione	5.582	2,5	132.236	2,9	80.283	3,3
Economico-finanziaria	25.696	11,6	255.452	5,6	124.907	5,2
Controllo di gestione	1.193	0,5	24.949	0,5	17.258	0,7
Informatica e telematica	13.969	6,3	235.256	5,2	114.523	4,7
Lingue straniere	2.870	1,3	87.079	1,9	18.947	0,8
Multidisciplinare	4.853	2,2	209.054	4,6	44.319	1,8
Internazionale	1.646	0,7	30.256	0,7	15.187	0,6
Giuridico-normativa	51.886	23,5	659.883	14,5	753.009	31,2
Tecnico-specialistica	96.889	43,9	2.573.522	56,7	1.087.303	45,0
<b>Totale</b>	<b>220.782</b>	<b>100,0</b>	<b>4.538.330</b>	<b>100,0</b>	<b>2.416.435</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche (R)

**Tavola 23.5 Istituzioni non profit, dipendenti e volontari per regione (a)**  
Censimenti 2011 e 2015

REGIONI	Istituzioni non profit					Dipendenti					Volontari							
	2011		2015			Var. % 2015/ 2011	2011		2015			Var. % 2015/ 2011	2011		2015			Var. % 2015/ 2011
	Valori assoluti	Valori assoluti	%	Per 10 mila abitanti	Valori assoluti		Valori assoluti	%	Per 10 mila ab.	Valori assoluti	Valori assoluti		%	Per 10 mila ab.				
Piemonte	25.962	28.527	8,5	64,8	9,9	59.057	68.517	8,7	155,6	16,0	416.962	439.893	8,0	998,8	5,5			
V. d'Aosta / V. D'Aoste	1.319	1.339	0,4	105,1	1,5	2.113	1.943	0,2	152,6	-8,0	18.692	25.935	0,5	2036,9	38,7			
Liguria	9.461	10.455	3,1	66,5	10,5	18.898	21.495	2,7	136,8	13,7	156.865	186.554	3,4	1187,4	18,9			
Lombardia	46.141	52.667	15,7	52,6	14,1	165.794	179.956	22,8	179,8	8,5	813.896	1.009.795	18,3	1009,0	24,1			
Trentino-A. Adige/Südtirol	10.298	11.342	3,4	107,1	10,1	17.400	20.438	2,6	193,0	17,5	255.033	274.874	5,0	2595,3	7,8			
<i>Bolzano</i> <i>/Bozen</i>	4.927	5.340	1,6	102,5	8,4	7.277	8.063	1,0	154,8	10,8	151.800	156.476	2,8	3004,0	3,1			
<i>Trento</i>	5.371	6.002	1,8	111,5	11,7	10.123	12.374	1,6	229,9	22,2	103.233	118.397	2,1	2199,8	14,7			
Veneto	28.898	29.871	8,9	60,8	3,4	64.266	71.995	9,1	146,5	12,0	466.172	505.239	9,1	1027,9	8,4			
Friuli- V. Giulia	10.002	10.235	3,0	83,8	2,3	15.347	17.728	2,2	145,2	15,5	161.845	168.916	3,1	1383,2	4,4			
Emilia- Romagna	25.116	26.983	8,0	60,7	7,4	64.395	71.652	9,1	161,1	11,3	428.550	473.060	8,6	1063,5	10,4			
Toscana	23.899	26.588	7,9	71,0	11,3	40.010	46.048	5,8	123,0	15,1	432.185	469.495	8,5	1253,9	8,6			
Umbria	6.249	6.781	2,0	76,1	8,5	9.588	11.325	1,4	127,1	18,1	106.962	133.042	2,4	1492,9	24,4			
Marche	10.676	11.487	3,4	74,4	7,6	15.467	17.828	2,3	115,5	15,3	159.855	177.966	3,2	1152,8	11,3			
Lazio	23.853	30.894	9,2	52,5	29,5	82.391	102.139	13,0	173,5	24,0	391.248	485.958	8,8	825,3	24,2			
Abruzzo	7.261	7.835	2,3	59,1	7,9	8.347	10.455	1,3	78,8	25,3	88.608	129.354	2,3	975,1	46,0			
Molise	1.816	1.779	0,5	57,0	-2,0	2.420	2.981	0,4	95,5	23,2	22.217	25.255	0,5	809,4	13,7			
Campania	14.472	19.252	5,7	32,9	33,0	19.552	30.022	3,8	51,3	53,6	159.091	238.858	4,3	408,2	50,1			
Puglia	15.105	16.823	5,0	41,3	11,4	26.446	34.037	4,3	83,5	28,7	178.262	218.695	4,0	536,4	22,7			
Basilicata	3.238	3.334	1,0	58,1	3,0	4.244	6.395	0,8	111,5	50,7	47.663	58.527	1,1	1020,2	22,8			
Calabria	7.963	8.593	2,6	43,6	7,9	8.432	10.641	1,4	54,0	26,2	89.123	97.717	1,8	495,9	9,6			
Sicilia	19.846	20.699	6,2	40,8	4,3	39.668	41.174	5,2	81,1	3,8	224.669	216.534	3,9	426,7	-3,6			
Sardegna	9.616	10.790	3,2	65,1	12,2	16.976	21.359	2,7	128,8	25,8	140.724	193.091	3,5	1164,5	37,2			
<b>Nord-ovest</b>	<b>82.883</b>	<b>92.988</b>	<b>27,7</b>	<b>57,7</b>	<b>12,2</b>	<b>245.862</b>	<b>271.911</b>	<b>34,5</b>	<b>168,8</b>	<b>10,6</b>	<b>1.406.415</b>	<b>1.662.178</b>	<b>30,1</b>	<b>1031,7</b>	<b>18,2</b>			
<b>Nord-est</b>	<b>74.314</b>	<b>78.431</b>	<b>23,3</b>	<b>67,4</b>	<b>5,5</b>	<b>161.408</b>	<b>181.812</b>	<b>23,1</b>	<b>156,1</b>	<b>12,6</b>	<b>1.311.600</b>	<b>1.422.089</b>	<b>25,7</b>	<b>1221,3</b>	<b>8,4</b>			
<b>Centro</b>	<b>64.677</b>	<b>75.751</b>	<b>22,5</b>	<b>62,8</b>	<b>17,1</b>	<b>147.456</b>	<b>177.339</b>	<b>22,5</b>	<b>147,0</b>	<b>20,3</b>	<b>1.090.250</b>	<b>1.266.461</b>	<b>22,9</b>	<b>1049,5</b>	<b>16,2</b>			
<b>Sud</b>	<b>49.855</b>	<b>57.615</b>	<b>17,1</b>	<b>40,8</b>	<b>15,6</b>	<b>69.441</b>	<b>94.531</b>	<b>12,0</b>	<b>67,0</b>	<b>36,1</b>	<b>584.964</b>	<b>768.406</b>	<b>13,9</b>	<b>544,6</b>	<b>31,4</b>			
<b>Isole</b>	<b>29.462</b>	<b>31.490</b>	<b>9,4</b>	<b>46,8</b>	<b>6,9</b>	<b>56.644</b>	<b>62.533</b>	<b>7,9</b>	<b>92,9</b>	<b>10,4</b>	<b>365.393</b>	<b>409.625</b>	<b>7,4</b>	<b>608,4</b>	<b>12,1</b>			
<b>ITALIA</b>	<b>301.191</b>	<b>336.275</b>	<b>100,0</b>	<b>55,4</b>	<b>11,6</b>	<b>680.811</b>	<b>788.126</b>	<b>100,0</b>	<b>129,9</b>	<b>15,8</b>	<b>4.758.622</b>	<b>5.528.760</b>	<b>100,0</b>	<b>911,4</b>	<b>16,2</b>			

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni non profit (R); Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

**Tavola 23.6 Istituzioni non profit per forma giuridica e regione (a)**  
Censimento 2015

REGIONI	Associazione riconosciuta e non riconosciuta		Cooperativa sociale		Fondazione		Altra forma giuridica		Totale
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti
Piemonte	24.436	85,7	801	2,8	514	1,8	2.776	9,7	28.527
Valle d'Aosta/Vallée D'Aoste	1.163	86,9	40	3,0	21	1,6	114	8,5	1.339
Liguria	8.542	81,7	425	4,1	215	2,1	1.274	12,2	10.455
Lombardia	44.051	83,6	2.311	4,4	1.905	3,6	4.400	8,4	52.667
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.979	88,0	313	2,8	128	1,1	921	8,1	11.342
<i>Bolzano / Bozen</i>	<i>4.733</i>	<i>88,6</i>	<i>193</i>	<i>3,6</i>	<i>53</i>	<i>1,0</i>	<i>361</i>	<i>6,8</i>	<i>5.340</i>
<i>Trento</i>	<i>5.246</i>	<i>87,4</i>	<i>120</i>	<i>2,0</i>	<i>75</i>	<i>1,2</i>	<i>560</i>	<i>9,3</i>	<i>6.002</i>
Veneto	25.737	86,2	917	3,1	490	1,6	2.726	9,1	29.871
Friuli-Venezia Giulia	9.285	90,7	247	2,4	86	0,8	617	6,0	10.235
Emilia-Romagna	22.877	84,8	882	3,3	542	2,0	2.682	9,9	26.983
Toscana	23.338	87,8	763	2,9	478	1,8	2.010	7,6	26.588
Umbria	5.584	82,3	253	3,7	117	1,7	827	12,2	6.781
Marche	9.837	85,6	371	3,2	219	1,9	1.060	9,2	11.487
Lazio	26.179	84,7	1.715	5,6	679	2,2	2.321	7,5	30.894
Abruzzo	6.970	89,0	382	4,9	100	1,3	383	4,9	7.835
Molise	1.541	86,6	138	7,8	20	1,1	80	4,5	1.779
Campania	15.888	82,5	1.589	8,3	322	1,7	1.453	7,5	19.252
Puglia	14.088	83,7	1.431	8,5	183	1,1	1.122	6,7	16.823
Basilicata	2.911	87,3	242	7,3	43	1,3	138	4,1	3.334
Calabria	7.513	87,4	624	7,3	104	1,2	352	4,1	8.593
Sicilia	17.667	85,4	1.731	8,4	191	0,9	1.110	5,4	20.699
Sardegna	9.357	86,7	949	8,8	96	0,9	388	3,6	10.790
<b>Nord-ovest</b>	<b>78.192</b>	<b>84,1</b>	<b>3.577</b>	<b>3,8</b>	<b>2.655</b>	<b>2,9</b>	<b>8.564</b>	<b>9,2</b>	<b>92.988</b>
<b>Nord-est</b>	<b>67.879</b>	<b>86,5</b>	<b>2.359</b>	<b>3,0</b>	<b>1.246</b>	<b>1,6</b>	<b>6.946</b>	<b>8,3</b>	<b>78.431</b>
<b>Centro</b>	<b>64.937</b>	<b>85,7</b>	<b>3.102</b>	<b>4,1</b>	<b>1.493</b>	<b>2,0</b>	<b>6.218</b>	<b>8,2</b>	<b>75.751</b>
<b>Sud</b>	<b>48.911</b>	<b>84,9</b>	<b>4.406</b>	<b>7,6</b>	<b>772</b>	<b>1,3</b>	<b>3.528</b>	<b>6,1</b>	<b>57.615</b>
<b>Isole</b>	<b>27.024</b>	<b>85,8</b>	<b>2.680</b>	<b>8,5</b>	<b>287</b>	<b>0,9</b>	<b>1.498</b>	<b>4,8</b>	<b>31.490</b>
<b>ITALIA</b>	<b>286.942</b>	<b>85,3</b>	<b>16.125</b>	<b>4,8</b>	<b>6.451</b>	<b>1,9</b>	<b>26.756</b>	<b>8,0</b>	<b>336.275</b>

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)  
(a) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

**Tavola 23.7 Istituzioni non profit, dipendenti e volontari per forma giuridica e settore di attività prevalente (Icnpo) (a) (b)**  
Censimenti 2015 e 2011

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit						Dipendenti						Volontari					
	2015		2011		Var. % 2015/ 2011	2015		2011		Var. % 2015/ 2011	2015		2011		Var. % 2015/ 2011			
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%				
<b>FORME GIURIDICHE</b>																		
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	286.942	85,3	269.353	89,4	6,5	154.489	19,6	146.995	21,6	5,1	5.020.810	90,8	4.409.446	92,7	13,9			
Cooperativa sociale	16.125	4,8	11.264	3,7	43,2	416.097	52,8	320.513	47,1	29,8	43.781	0,8	42.368	0,9	3,3			
Fondazione	6.451	1,9	6.220	2,1	3,7	89.013	11,3	91.783	13,5	-3,0	62.211	1,1	51.283	1,1	21,3			
Altre forme giuridiche	26.756	8,0	14.354	4,8	86,4	128.526	16,3	121.520	17,8	5,8	401.957	7,3	255.525	5,4	57,3			
<b>Totale</b>	<b>336.275</b>	<b>100,0</b>	<b>301.191</b>	<b>100,0</b>	<b>11,6</b>	<b>788.126</b>	<b>100,0</b>	<b>680.811</b>	<b>100,0</b>	<b>15,8</b>	<b>5.528.760</b>	<b>100,0</b>	<b>4.758.622</b>	<b>100,0</b>	<b>16,2</b>			
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE</b>																		
Cultura, sport e ricreazione	218.281	64,9	195.841	65,0	11,5	46.803	5,9	45.450	6,7	3,0	3.128.701	56,6	2.815.390	59,2	11,1			
Istruzione e ricerca	13.481	4,0	15.519	5,2	-13,1	124.879	15,8	121.393	17,8	2,9	161.028	2,9	176.701	3,7	-8,9			
Sanità	11.590	3,4	10.969	3,6	5,7	177.725	22,6	158.839	23,3	11,9	428.744	7,8	337.699	7,1	27,0			
Assistenza sociale e protezione civile	30.877	9,2	25.044	8,3	23,3	283.767	36,0	225.108	33,1	26,1	888.080	16,1	598.952	12,6	48,3			
Ambiente	5.105	1,5	6.293	2,1	-18,9	1.984	0,3	4.375	0,6	-54,7	179.726	3,3	140.165	2,9	28,2			
Sviluppo economico e coesione sociale	6.838	2,0	7.458	2,5	-8,3	92.696	11,8	73.635	10,8	25,9	45.566	0,8	57.737	1,2	-21,1			
Tutela dei diritti e attività politica	5.249	1,6	6.822	2,3	-23,1	3.527	0,4	4.485	0,7	-21,4	128.057	2,3	157.670	3,3	-18,8			
Filantropia e promozione del volontariato	3.782	1,1	4.847	1,6	-22,0	2.162	0,3	2.421	0,4	-10,7	116.942	2,1	120.301	2,5	-2,8			
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.332	1,3	3.565	1,2	21,5	4.350	0,6	1.816	0,3	139,5	106.659	1,9	78.901	1,7	35,2			
Religione	14.380	4,3	6.782	2,3	112,0	6.692	0,8	2.846	0,4	135,1	170.046	3,1	154.670	3,3	9,9			
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	20.614	6,1	16.414	5,4	25,6	37.925	4,8	36.826	5,4	3,0	165.144	3,0	112.560	2,4	46,7			
Altre attività	1.746	0,5	1.637	0,5	6,7	5.617	0,7	3.617	0,5	55,3	10.068	0,2	7.876	0,2	27,8			
<b>Totale</b>	<b>336.275</b>	<b>100,0</b>	<b>301.191</b>	<b>100,0</b>	<b>11,6</b>	<b>788.126</b>	<b>100,0</b>	<b>680.811</b>	<b>100,0</b>	<b>15,8</b>	<b>5.528.760</b>	<b>100,0</b>	<b>4.758.622</b>	<b>100,0</b>	<b>16,2</b>			

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni non profit (R); Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

**Tavola 23.8 Istituzioni non profit per classe di dipendenti, di volontari e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)**  
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali (b)

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit	Classi di dipendenti						Classi di volontari					
		Nessuno	1-2	3-9	10-19	20-49	50 e più	Nessuno	1-2	3-9	10-19	20-49	50 e più
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
Cultura, sport e ricreazione	218.281	204.441	9.148	3.924	513	199	55	36.507	10.125	83.013	43.649	34.561	10.426
Istruzione e ricerca	13.481	5.358	1.537	3.532	1.835	801	417	5.430	1.229	3.597	1.661	963	601
Sanità	11.590	7.922	1.091	904	468	562	644	1.743	489	2.659	2.955	1.879	1.865
Assistenza sociale e protezione civile	30.877	20.219	3.058	3.658	1.608	1.239	1.096	6.314	1.479	7.626	5.840	6.275	3.343
Ambiente	5.105	4.522	406	155	11	3	7	460	150	1.466	1.398	1.132	499
Sviluppo economico e coesione sociale	6.838	1.571	1.136	2.256	838	646	392	3.808	888	1.498	355	238	51
Tutela dei diritti e attività politica	5.249	4.407	604	189	22	19	7	595	174	1.665	1.454	948	413
Filantropia e promozione del volontariato	3.782	3.475	155	102	31	16	3	334	104	845	899	1.083	517
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.332	3.724	333	181	58	21	15	463	78	1.346	1.213	948	284
Religione	14.380	12.017	1.665	607	62	21	8	5.764	2.048	3.365	1.119	1.425	659
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	20.614	12.370	4.933	2.698	370	170	73	6.554	4.015	5.488	2.832	1.289	436
Altre attività	1.746	1.053	261	344	56	20	13	774	245	525	104	79	19
<b>Totale</b>	<b>336.275</b>	<b>281.079</b>	<b>24.327</b>	<b>18.550</b>	<b>5.872</b>	<b>3.717</b>	<b>2.730</b>	<b>68.746</b>	<b>21.024</b>	<b>113.091</b>	<b>63.479</b>	<b>50.821</b>	<b>19.114</b>
<b>VALORI PERCENTUALI</b>													
Cultura, sport e ricreazione	100,0	93,7	4,2	1,8	0,2	0,1	0,0	16,7	4,6	38,0	20,0	15,8	4,8
Istruzione e ricerca	100,0	39,7	11,4	26,2	13,6	5,9	3,1	40,3	9,1	26,7	12,3	7,1	4,5
Sanità	100,0	68,4	9,4	7,8	4,0	4,8	5,6	15,0	4,2	22,9	25,5	16,2	16,1
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	65,5	9,9	11,8	5,2	4,0	3,5	20,4	4,8	24,7	18,9	20,3	10,8
Ambiente	100,0	88,6	8,0	3,0	0,2	0,1	0,1	9,0	2,9	28,7	27,4	22,2	9,8
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	23,0	16,6	33,0	12,3	9,4	5,7	55,7	13,0	21,9	5,2	3,5	0,7
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	84,0	11,5	3,6	0,4	0,4	0,1	11,3	3,3	31,7	27,7	18,1	7,9
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	91,9	4,1	2,7	0,8	0,4	0,1	8,8	2,7	22,3	23,8	28,6	13,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	86,0	7,7	4,2	1,3	0,5	0,3	10,7	1,8	31,1	28,0	21,9	6,6
Religione	100,0	83,6	11,6	4,2	0,4	0,1	0,1	40,1	14,2	23,4	7,8	9,9	4,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	60,0	23,9	13,1	1,8	0,8	0,4	31,8	19,5	26,6	13,7	6,3	2,1
Altre attività	100,0	60,3	14,9	19,7	3,2	1,1	0,7	44,3	14,0	30,1	6,0	4,5	1,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>83,6</b>	<b>7,2</b>	<b>5,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>20,4</b>	<b>6,3</b>	<b>33,6</b>	<b>18,9</b>	<b>15,1</b>	<b>5,7</b>

Fonte: Istat, Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali

**Tavola 23.9 Istituzioni non profit per orientamento, mission e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)**  
Censimenti 2011 e 2015, valori assoluti e percentuali sul totale istituzioni non profit (b)

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit	Orientamento				Mission (c)					
		Mutualistico		Di pubblica utilità		Promozione e tutela dei diritti		Sostegno e supporto di soggetti deboli e/o in difficoltà		Cura dei beni collettivi	
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>2011</b>											
Cultura, sport e ricreazione	195.841	92.533	47,2	103.308	52,8	33.858	17,3	32.150	16,4	21.606	11,0
Istruzione e ricerca	15.519	2.681	17,3	12.838	82,7	4.311	27,8	5.206	33,5	1.268	8,2
Sanità	10.969	803	7,3	10.166	92,7	2.518	23,0	7.830	71,4	624	5,7
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	2.358	9,4	22.686	90,6	7.012	28,0	20.949	83,6	2.916	11,6
Ambiente	6.293	1.579	25,1	4.714	74,9	1.761	28,0	1.260	20,0	4.226	67,2
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	1.577	21,1	5.881	78,9	2.114	28,3	3.817	51,2	1.620	21,7
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	2.018	29,6	4.804	70,4	5.826	85,4	2.799	41,0	1.030	15,1
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	128	2,6	4.719	97,4	1.666	34,4	3.829	79,0	605	12,5
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	0	0,0	3.565	100,0	1.551	43,5	3.362	94,3	445	12,5
Religione	6.782	1.073	15,8	5.709	84,2	1.035	15,3	2.355	34,7	533	7,9
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	9.328	56,8	7.086	43,2	12.639	77,0	1.794	10,9	424	2,6
Altre attività	1.637	1.075	65,7	562	34,3	120	7,3	172	10,5	357	21,8
<b>Totale</b>	<b>301.191</b>	<b>115.153</b>	<b>38,2</b>	<b>186.038</b>	<b>61,8</b>	<b>74.411</b>	<b>24,7</b>	<b>85.523</b>	<b>28,4</b>	<b>35.654</b>	<b>11,8</b>
<b>2015</b>											
Cultura, sport e ricreazione	218.281	101.351	46,4	116.930	53,6	27.831	12,8	54.259	24,9	32.099	14,7
Istruzione e ricerca	13.481	1.902	14,1	11.579	85,9	2.788	20,7	4.743	35,2	1.151	8,5
Sanità	11.590	1.309	11,3	10.281	88,7	2.004	17,3	5.588	48,2	472	4,1
Assistenza sociale e protezione civile	30.877	2.743	8,9	28.134	91,1	9.139	29,6	22.463	72,7	2.632	8,5
Ambiente	5.105	1.129	22,1	3.976	77,9	1.435	28,1	895	17,5	2.607	51,1
Sviluppo economico e coesione sociale	6.838	668	9,8	6.170	90,2	1.540	22,5	4.071	59,5	1.400	20,5
Tutela dei diritti e attività politica	5.249	1.243	23,7	4.006	76,3	4.720	89,9	3.064	58,4	1.304	24,8
Filantropia e promozione del volontariato	3.782	417	11,0	3.365	89,0	1.184	31,3	2.713	71,7	914	24,2
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.332	0	0,0	4.332	100,0	1.519	35,1	3.435	79,3	531	12,3
Religione	14.380	1.157	8,0	13.223	92,0	1.865	13,0	7.906	55,0	1.702	11,8
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	20.614	10.847	52,6	9.767	47,4	14.206	68,9	6.107	29,6	1.298	6,3
Altre attività	1.746	696	39,9	1.050	60,1	342	19,6	598	34,2	379	21,7
<b>Totale</b>	<b>336.275</b>	<b>123.462</b>	<b>36,7</b>	<b>212.813</b>	<b>63,3</b>	<b>68.573</b>	<b>20,4</b>	<b>115.842</b>	<b>34,4</b>	<b>46.489</b>	<b>13,8</b>

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle Istituzioni non profit (R); Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione campionaria sulle Istituzioni Non Profit

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

(c) Il quesito prevede più modalità di risposta pertanto i totali di ogni modalità corrispondono al numero delle istituzioni non profit che presentano la medesima caratteristica. Per tale motivo la somma delle singole modalità non è confrontabile con il totale delle istituzioni (indicato in grassetto).

